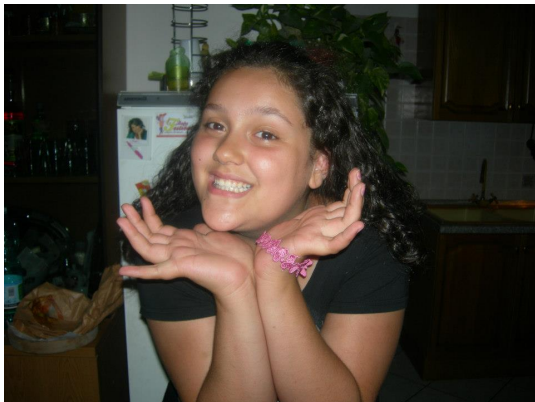


## Iole un fiore reciso prematuramente

Scritto da Alfonso Caccese

Domenica 27 Luglio 2014 09:52

---



Non doveva succedere, ma la vita riserva sempre delle brutte sorprese. Era scritto nel libro del destino che una ragazza appena tredicenne venisse strappata in modo tragico e violento all'affetto dei suoi cari e della comunità cui essa apparteneva. Una feroce notizia che ha commosso e sconvolto tutto il paese: la piccola Iole Palladino, ci ha lasciato ieri (sabato 26 luglio 2014) gettando sconforto e lacrime in tutti quelli che la conoscevano. Da poco le era stato diagnosticato un brutto male che non le ha concesso nemmeno il tempo di intraprendere nessuna terapia curativa, un male scoppiato in tutta la sua potenza che ha lasciato tutti nello sconforto generale.

Come si può morire a tredici anni? Non è giusto e non è dato sapere il disegno divino che Dio ha disegnato per la piccola e gioiosa Iole che aveva tutta la vita davanti e tanti sogni da vivere e realizzare. Una ragazzina sempre con il sorriso sulle labbra e su quel volto pieno di vita che ne esprimeva la giovialità e la forza di spirito. Una tragedia che ha sconvolto tutti. In questo momento non resta che stringerci senza ipocrisie tutti intorno alla famiglia che l'amava tanto. Al padre Giancarlo, fraterno amico da sempre, alla madre Maria Rosaria Pappano e alla sorella Pina, alle nonne, allo zio Enzo, va tutto il nostro affetto e la nostra stima. Crediamo in Dio che gli dia la forza di superare questo triste momento difficile da dimenticare e che resterà come un macigno nei nostri cuori. L'ultimo viaggio la piccola Iole lo farà oggi (27 luglio 2014) dall'ospedale di Napoli, il Santo Bono, dove è volata in cielo accanto agli angeli celesti, a Montecalvo Irpino nella chiesa del Convento dove sarà allestita la camera ardente per l'ultimo saluto per poi alle ore 17,00 essere tumulata nel cimitero del paese. Iole, continua ad essere così come eri e guardaci con il tuo sguardo stupendo ed innocente da bambina da lassù ed aiutaci a percorrere le nostre vite con la stessa gioiosità come tu hai vissuta la tua breve vita terrena. {jcomments on}